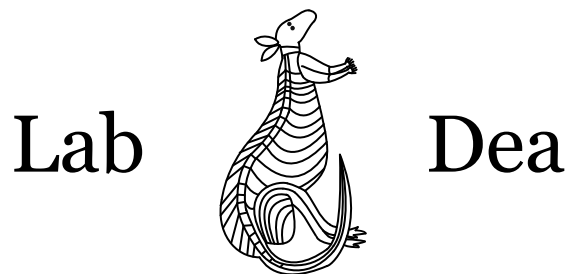




Università
Ca' Foscari
Venezia

Dipartimento di Studi Umanistici

Laboratorio demo-etno-antropologico



Lunedì 17 ottobre 2016
ore 14.30-16.30

Palazzo Marcorà Malcanton, II piano, Sala grande

***Voci dal campo:
problematizzare il posizionamento alla prima esperienza etnografica***

VAN MINH NGUYEN

(Università Ca' Foscari, Venezia),

terrà una conferenza su:

FARE ANTROPOLOGIA SULLA SOGLIA DI CASA

Abstract

Prima degli anni Settanta l'antropologia consisteva nell'isolare l'altro. La persona, o se si preferisce, il sé dell'antropologo doveva rimanere nell'ombra. A partire dagli anni Settanta, sulla scia di *The Interpretation of Cultures* (1973) di Clifford Geertz, l'antropologia divenne sempre più interessata al sé dell'antropologo e si fece largo la scomoda consapevolezza che l'antropologo e la sua soggettività fossero implicati fin dall'inizio nel campo.

La ricerca che ho condotto all'interno della comunità vietnamita di Houston tra luglio e novembre 2015 evidenzia l'importanza del legame fra la soggettività del ricercatore e la dimensione euristica del campo, considerata l'importanza delle mie origini vietnamite come meccanismo di inclusione/esclusione da parte degli interlocutori. Utilizzare il sé come risorsa etnografica è stato possibile modulando la mia identità a seconda delle aspettative e della predisposizione di questi ultimi. Nonostante abbia vissuto per tutta la durata del campo a casa di alcuni parenti, ho deciso di non annoverarli fra gli interlocutori privilegiati, per ragioni di ordine sia metodologico che personale. Ciò non significa tuttavia che il contesto domestico, fatto di memorie, racconti, semplici e reiterati atteggiamenti dei miei parenti non abbia contribuito a dare una certa direzione alla ricerca stessa, fornendo oltre che interessanti spunti di riflessione, anche il collante per tenere insieme la dimensione etnografica (l'io come ricercatore) e quella biografica (l'io come italo-vietnamita).

Durante l'incontro si prenderà dunque in considerazione come l'esistenza di antropologi nativi e "semi-nativi" sia la prova che l'antropologia abbia sviluppato negli ultimi anni una tendenza sempre più riflessiva che pone al centro dell'etnografia la soggettività del ricercatore, così da rendere non più necessario andare geograficamente o culturalmente lontano per esplorare in maniera euristicamente proficua la diversità. Sentirsi a casa ed essere stranieri non sono semplici dati di fatto, ma piuttosto percezioni del proprio posizionamento all'interno di un contesto, e la consapevolezza di dove si situi la propria identità, personale e di ricercatore, all'interno del suddetto contesto diventa quindi un requisito fondamentale per sapere come rapportarsi con i propri interlocutori, essendo questi i primi ad *antropologizzare* l'antropologo

Nota biografica

Van Minh Nguyen, dopo una laurea triennale in Lingue, culture e società dell'Asia Orientale (Giappone), ha conseguito la laurea magistrale in Antropologia culturale, etnologia, etnolinguistica con una tesi intitolata *In memoria del nostro futuro. Studio etnografico sull'identità diasporica della comunità vietnamita di Houston* (relatore Prof. Gianluca Ligi).